

Notiziario sindacale della FLC CGIL di PAVIA da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

Mobilità scuola 2019/2020: acquisito il diritto alla titolarità di scuola per tutti

Ripristinate le tre distinte fasi nelle operazioni. La posizione del MIUR sulla questione sostegno.

Nella mattinata di **mercoledì 28 novembre 2018** è proseguito al Ministero dell'Istruzione il tavolo di contrattazione per il **rinnovo del CCNI 2019/2022** che disciplina la mobilità territoriale e professionale nella scuola per i docenti e il personale educativo e ATA. Si tratta della stesura rivista del testo di vigenza triennale, nel rispetto di quanto stabilito con il CCNL firmato il 19 aprile 2018. Nella cornice così definita vengono, poi, garantiti movimenti a domanda o d'ufficio con scadenza annuale.

L'analisi è partita da un articolato presentato dall'amministrazione e impostato sul modello dell'ultimo contratto sottoscritto, integrato da parti riprese dal CCNI 2015/2016 che hanno il fine di **ripristinare le tre distinte fasi delle operazioni**: quella all'interno del comune, tra comuni della stessa provincia e interprovinciale, cancellando definitivamente la destinazione sugli ambiti territoriali.

È punto acquisito che prima dei termini utili all'inoltro delle domande, tutti i docenti già provenienti da ambito e incaricati triennali, vengano **assegnati in titolarità sulla scuola di incarico**.

Come **FLC CGIL** ci dichiariamo **soddisfatti** che la costituzione degli ambiti territoriali, così come introdotta dalla legge 107/15, sia giunta al tramonto; l'oggetto di tante battaglie e della nostra convinta opposizione durata anni, trova finalmente un esito atteso negli articoli del CCNI mobilità, ancora prima che specifici provvedimenti di legge ne consacrino la definitiva cancellazione.

Due **questioni importanti** sono **rimaste in sospenso** nella discussione e verranno affrontate in considerazione di maggiori elementi di analisi: la **mobilità sui licei musicali** e la **revisione dei trasferimenti da sostegno a posto-comune**.

Sul **primo punto** noi FLC CGIL, insieme alle altre organizzazioni sindacali, proponiamo una disciplina transitoria nel triennio per sanare una situazione che ancora non può dirsi definitiva in termini di stabilizzazione dell'organico. Sul **secondo punto**, il MIUR ci ha reso noto che nell'a.s. 2018/2019 i docenti specializzati transitati su posto comune sono stati 1.900, che

rappresenta un numero ingente di personale formato uscito dal necessario contingente. Non è da sottovalutare la serietà della questione, di cui è necessario tener conto nel definire le prossime operazioni di mobilità. È opinione della FLC CGIL, ribadita davanti all'amministrazione, che si voglia spostare la disfunzionalità del sistema in tema di **inclusione scolastica** sul contratto di mobilità, cercando la via negoziale per sancire un accordo; non siamo disponibili ad assumerci questa responsabilità e non è il contratto lo strumento deputato, anche perché non condividiamo le ragioni del problema né possibili esiti penalizzanti. Rimandiamo al legislatore le decisioni di sua competenza, sulle quali dichiariamo fin da subito una forte posizione di contrasto. La **trattativa** è stata **aggiornata** a martedì 4 dicembre.

Concorso Direttori dei servizi generali e amministrativi: il Mef registra il bando

Finalmente, dopo innumerevoli pressioni da parte nostra, si sblocca il concorso per DSGA. Per i facenti funzione è previsto un percorso di mobilità professionale di transito nel ruolo.

D.S.G.A.

Dopo innumerevoli pressioni operate dalla FLC CGIL e dagli altri sindacati rappresentativi il MIUR ci ha comunicato che il Ministero dell'Economia e Finanze (MEF) ha **registrato il bando di concorso per DSGA**.

A breve seguirà una informativa sindacale presso il MIUR per

valutare l'articolazione del concorso e il contestuale percorso riservato per gli Assistenti Amministrativi facenti funzione che transiteranno nel ruolo tramite una misura di mobilità professionale.

Chiamata diretta dei supplenti? Una misura voluta da chi strumentalizza le disfunzioni del reclutamento per sostenere un modello aziendalistico di scuola

Organici stabili, continuità didattica, formazione del personale e un clima di collaborazione e fiducia: sono questi gli ingredienti di una scuola che funziona

Negli ultimi 20 anni ogni nuovo ministro insediato a viale Trastevere ha inserito tra i primi provvedimenti varati una **riforma del reclutamento**: corsi a pagamento, specializzazioni a carico dello stato, corsi annuali, triennali o biennali, SSIS, PAS, TFA e FIT, concorsi speciali, ordinari, riservati, straordinari e corsi concorsi. **Un sistema in rimaneggiamento permanente**, che non ha offerto certezze e percorsi lineari né ai giovani laureati né a chi, proprio a causa dei limiti del sistema stesso, ha accumulato anni e anni di precariato alle spalle. I risultati sono gli occhi di tutti, e come FLC li abbiamo puntualmente denunciati, con più del 50% di cattedre non assegnate ai ruoli e migliaia di posti in deroga sui quali da anni si avvicendano lavoratori precari. Ora, affermare che la soluzione del problema sia la chiamata diretta dei supplenti significa dare una **rappresentazione sbagliata dei bisogni della scuola**, non realistica e ideologicamente orientata ad affermare un **modello aziendalistico**, a spese di quella trasparenza ed oggettività, che invece dovrebbe caratterizzare il sistema di reclutamento di un **settore pubblico** quale l'istruzione. La conoscenza nel nostro Paese, e l'istruzione in particolare, negli anni della crisi economica è stata un settore da cui sono state **saccheggiate risorse nell'ordine di diversi miliardi di euro**. Nel 2000 investivamo in istruzione il 4,71%

del PIL, nel 2016 siamo arrivati al 3,9% e siamo al **terzultimo posto dei Paesi OCSE**.

La scuola negli ultimi 20 anni è stata anche al centro di una serie di provvedimenti tutti tesi ad affermare un **modello di conoscenza piegato alle logiche del mercato**, dove l'emancipazione, la crescita culturale e educativa dei futuri cittadini è passata in secondo piano rispetto all'obiettivo di trasmettere competenze spendibili in modo immediato nel mercato del lavoro. A questo modello hanno fatto da corollario una serie di provvedimenti tutti tesi ad affermare un modello di **governance antidemocratica**: il tentativo di riforma degli organi collegiali in senso autoritario, la chiamata diretta dei docenti, il bonus del merito, la restrizione degli spazi di contrattazione, l'impossibilità per gli ATA di contrattare orari e organizzazione del lavoro. **Molti punti di eccellenza della scuola italiana sono stati sacrificati alla logica dei tagli**: il modulo, il tempo pieno, le attività laboratoriali, i tempi distesi della didattica, la continuità, il sostegno e l'inclusione degli studenti con disabilità. Ma è chiaro che **in queste condizioni la scuola non può funzionare al meglio** delle proprie potenzialità: occorre

continuità didattica, le cattedre libere vanno coperte assumendo personale di ruolo e non con la chiamata diretta dei supplenti, un modello già fallito che il CCNL ha superato. Con le nomine dalle graduatorie d'istituto quest'anno si sono dovuti coprire più di 100.000 posti vacanti, mentre le supplenze andrebbero ricondotte nell'ambito delle sostituzioni per assenze brevi e i posti disponibili andrebbero assegnati ai ruoli. Alla scuola serve formazione continua del personale e aggiornamento rivolto a tutte le professionalità, compresi gli ATA che troppo spesso vengono dimenticati. **Bisogna smettere di attaccare la scuola e chi vi opera** con un sistematico tentativo di delegittimazione sociale, gli effetti di queste politiche sono deleterie per l'educazione dei giovani. E occorre ricostruire un clima di fiducia e collaborazione, salvaguardando quell'essere della scuola "comunità che educa" e che cresce collettivamente nella realizzazione della funzione sociale che le assegna la Costituzione.

ISCRIVITI ALLA FLC CGIL di Pavia.

Oltre ai servizi della FLC CGIL, gli iscritti beneficiano anche di una molteplicità di proposte della **CGIL**, tra cui **INCA il patronato della CGIL**



Il patronato **INCA CGIL** assiste e tutela i cittadini e i lavoratori in ambito previdenziale infortunistico e assistenziale. Presso i nostri uffici è possibile:

- Sapere quando si matura il diritto alla pensione sia nel settore privato che in quello pubblico
- Su appuntamento è possibile ottenere un calcolo previsionale della pensione
- inoltrare telematicamente domande agli enti previdenziali (pensioni, invalidità civile, disoccupazioni, maternità ecc.)
- inoltrare telematicamente ricorsi agli enti previdenziali
- rinnovare il permesso di soggiorno
- avere una consulenza medico legale qualificata

Posizioni economiche ATA: la ricognizione al MIUR delle risorse per la formazione

Il MIUR fornisce i primi dati. La FLC CGIL chiede la riattivazione della formazione, la surrogazione delle posizioni economiche e la ricognizione di tutte le risorse per la formazione complessiva ATA da contrattare nel CCNI.

Informativa del MIUR

A seguito dell'Intesa sottoscritta tra sindacati e MIUR del 15 novembre 2018, i sindacati hanno incontrato, **mercoledì 28 novembre, l'Ufficio VI della Formazione del personale scolastico** per procedere ad una **ricognizione delle risorse** disponibili. In particolare, quelle **destinate alla formazione delle posizioni economiche ATA**.

Dal 2015 in poi - a seguito dello sciopero indetto dalla FLC CGIL contro il blocco delle posizioni economiche - secondo il MIUR **sono stati stanziati circa 2.500 milioni di euro per la formazione ATA**, di cui una parte è stata destinata all'attivazione dei corsi finalizzati alle posizioni economiche, per coloro che erano già nelle graduatorie. A queste attività formative hanno partecipato circa 40.000 addetti, ma il Ministero al momento non è in grado di fornire l'informazione circa la quantificazione esatta dei corsi effettuati specificatamente per le posizioni economiche.

Della somma complessivamente stanziata **sono residuati circa 170.000 euro**, già ripartiti a livello regionale, che possono essere utilizzati fin da subito **per la formazione sulle posizioni economiche ATA**.

La nostra posizione

Per la FLC CGIL **restano aperti i problemi** della sistemazione di coloro che, pur avendo superato la formazione, non hanno ancora ottenuto l'attribuzione giuridica ed economica della posizione e quello dell'avvio di nuovi corsi per

surrogare agli aventi diritto, riattivando anche le procedure selettive perché in diverse regioni le graduatorie sono ormai esaurite, seppure non ci sia più alcun blocco per legge.

La FLC CGIL ha, pertanto, chiesto di:

- conoscere quanti sono stati i lavoratori ATA destinatari di corsi di formazione nel 2016/2017 per le posizioni economiche all'interno della formazione complessiva;
- se sono state attivate e quante sono le nuove posizioni economiche a seguito di questi corsi.

Abbiamo, perciò, sottolineato l'esigenza di convocare un tavolo congiunto con i vari Dipartimenti del MIUR (del Personale, della Programmazione, della Formazione), sia per far ripartire le procedure per l'attribuzione delle posizioni economiche, sia per fare una ricognizione ampia delle risorse provenienti da tutte le fonti di finanziamento, da contrattare per il 2019 e pervenire alla sottoscrizione del CCNI sulla formazione, come prevede il nuovo CCNL 2016/2018 (art. 22, comma 4, lettera a3). Queste risorse, finora gestite dal MIUR e frammentate tra i vari Dipartimenti, devono poter confluire nella contrattazione integrativa nazionale, che deciderà i criteri della loro ripartizione e utilizzo, come previsto dal CCNL. Quindi, le somme

finalizzate alla formazione per il progetto "lo conto" sul nuovo Regolamento di contabilità, quelle previste dai PON europei per il Piano Nazionale Scuola Digitale dovranno essere puntualmente individuate e ricondotte alla contrattazione nazionale integrativa.

Altra questione da superare è quella della **formazione** che l'**INPS**, assieme agli Uffici territoriali del MIUR (USR e ATP), tenta da molto tempo di imporre agli Amministrativi e DSGA - senza alcun confronto sindacale - per far inserire dalle scuole i dati assicurativi dei dipendenti direttamente sulla propria piattaforma Passweb. **La formazione non può essere imposta da soggetti esterni all'Amministrazione e fuori dalle norme contrattuali**, come sopra richiamato.

Per la FLC CGIL occorre creare un sistema fluido e permanente di formazione con risorse certe, congrue e dedicate poiché il personale ATA ha bisogno di essere continuamente formato per affrontare le complessità del lavoro scolastico.

Per questa ragione occorre far ripartire le posizioni economiche ATA, indispensabili a garantire il funzionamento della scuola e la valorizzazione professionale prevista dal Contratto.

Concorso straordinario docenti scuola dell'infanzia e primaria: il MIUR pubblica diverse FAQ

Anche a seguito delle numerose richieste da noi inviate il MIUR ha pubblicato delle FAQ sul concorso straordinario della scuola primaria e dell'infanzia.

I principali argomenti affrontati riguardano i contributi di segreteria, i requisiti accesso e i servizi.

Tutte le FAQ su www.flcgil.it

Concorso ordinario scuola primaria e dell'infanzia: il MIUR fornisce l'informativa sul regolamento

Il concorso sarà selettivo e non prevede requisiti di servizio, e in prospettiva verrà bandito su base regionale ogni due anni

Le Organizzazioni Sindacali sono state convocate il, 28 novembre 2018, per l'informativa sul **concorso ordinario** per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria.

Al concorso potranno partecipare **i laureati in scienze della formazione primaria e i diplomati magistrali entro l'a.s. 2001/2002**. Per i **posti di sostegno**

potranno concorrere i candidati in possesso della **specializzazione**.

Il concorso sarà selettivo e non prevede requisiti di servizio, e in prospettiva verrà bandito su base regionale ogni due anni. In prima applicazione il concorso verrà bandito solo nelle regioni in cui le graduatorie di merito del concorso 2016 siano esaurite oppure tali da non soddisfare il fabbisogno della scuola prevedibile per il biennio successivo.

L'articolazione del concorso prevede:

- una **prova pre-selettiva** computer-based, che verrà prevista solo nei casi in cui a livello regionale il numero dei candidati sia superiore di tre volte il numero dei posti messi a concorso.
- Una **prova scritta** della durata di 180 minuti composta da **tre quesiti**:
 - a) per i posti comuni, due quesiti aperti che valutano conoscenze e competenze didattiche in relazione alle discipline insegnate nella scuola primaria e ai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia
 - b) per i posti di sostegno, due aperti inerenti le metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di disabilità e le procedure volte all'inclusione

c) sia per posti comuni che per sostegno, un quesito a risposta chiusa con 8 domande volto a verificare la comprensione in lingua inglese almeno al livello B2 del Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue.

- Una **prova orale**, distinta per posti comuni e sostegno, con una durata di 30 minuti, che consiste nella progettazione di un'attività didattica, con l'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche, metodologiche ed esempi di uso delle TIC. È previsto anche l'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Punteggi: le commissioni avranno a disposizione **100 punti**, 40 per le prove scritte, 40 per l'orale e 20 per i titoli. Nella bozza di tabella di valutazione dei titoli non sono previsti titoli di servizio.

Il contingente di posti, annunciato nel comunicato stampa del MIUR del 10 novembre, è pari a 10.183 unità: 5.626 posti comuni e 4.557 di sostegno. L'amministrazione ci ha inoltre informato del fatto che tra gli iscritti nelle seconde fasce d'istituto i docenti abilitati privi dei due anni di servizio sono circa 130.000.

Le nostre osservazioni.

Abbiamo fatto presente al MIUR che **la prova preselettiva** rischia di escludere tanti candidati che potrebbero essere bravissimi

docenti, poiché non verte su contenuti didattici o disciplinari.

Ne abbiamo chiesto la cancellazione.

Abbiamo chiesto di **valorizzare la laurea in Scienze della formazione primaria**, visto che molti laureati sono rimasti esclusi dal concorso straordinario che ha previsto lo sbarramento dei due anni di servizio da noi non condiviso. Abbiamo sollevato il problema del **pagamento con compensi dignitosi dei commissari**, sottolineando che in mancanza di esoneri dal servizio e di compensi significativi, sarà difficile istituire le commissioni e questo rallenterà le procedure del concorso. Abbiamo anche proposto all'amministrazione di utilizzare i risparmi che il MIUR ha ottenuto dalla revisione del decreto legislativo 59/17 sul FIT per incrementare i compensi delle commissioni del concorso, al fine di accelerare i tempi di svolgimento della procedura. Rimane ferma per noi la valutazione per cui una procedura concorsuale snella, **senza lo sbarramento dei due anni**, avrebbe ridotto il ricorso al contenzioso e garantito pari opportunità a tutti i diplomati magistrali e laureati in scienze della formazione primaria, che sono parimenti docenti abilitati.



PAVIA

Via Damiano Chiesa, 2 - 27100 Pavia
Tel. 0382 389226 - fax 0382 25040
e-mail: pavia@flcgil.it -
pavia@pec.flcgil.it

DOVE SIAMO

VOGHERA

Via XX Settembre, 38 27058 Voghera
Tel. 0383 46345
e-mail: pavia@flcgil.it
Giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,30

VIGEVANO

Via Bellini, 27 - 27029 Vigevano
Tel. 0381 690901
e-mail: pavia@flcgil.it
Lunedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00